

Recensione “Questi fantasmi!” di Beatrice Casini

Da martedì 6 a giovedì 8 febbraio, al teatro Ermete Novelli di Rimini, è andata in scena la rappresentazione teatrale “Questi fantasmi”, regia di Marco Tullio Giordana. Lo spettacolo, rielaborazione egregia della commedia di Eduardo De Filippo datata 1945, mi ha colpito per due aspetti fondamentali, che hanno dominato il mio coinvolgimento emotivo durante l'intera serata.

In primis, devo ammettere che il linguaggio utilizzato non è stato di semplice ed immediata comprensione in quanto fatico a comprendere quotidianamente qualsiasi sfumatura dialettale, ancor più se si tratta di una realtà linguistica molto lontana da quella in cui sono cresciuta. Infatti, Pasquale Lojacono, la moglie Maria e gli altri personaggi parlano un perfetto dialetto napoletano, con terminologie locali e accenti spiccati.

Secondariamente, ma non per importanza, sono stata letteralmente affascinata dalla tematica portata in scena, topos letterario di moltissime opere studiate durante il tortuoso percorso scolastico: Maria tradisce il marito Pasquale con un uomo attraente e passionale, che spinge la donna a perpetrare un vero e proprio adulterio nei confronti del coniuge. Il tradimento però non viene apparentemente riconosciuto da Pasquale il quale, desideroso di risolvere i propri debiti economici, decide di dar vita ad una dimensione di finzione-realtà che si dissolverà solamente negli ultimi istanti di rappresentazione teatrale.

Come anticipato precedentemente, è stato interessante poter riscontrare la rappresentazione di una tematica riconducibile a diversi autori.

Il celebre Oscar Wilde, ad esempio, padre e difensore dell'idea della menzogna artistica, spiega che dire sempre la verità è una delle azioni più corrette che esistano ma è anche la più dura. Per questa motivazione, risulta più immediata e facile la creazione della menzogna, necessaria per l'essere

umano come meccanismo di difesa contro una vita considerata insopportabile. Secondo Wilde, inoltre, l'arte deve essere finzione in quanto solo la menzogna è in grado di arricchire la bellezza della realtà!